## 

## **CAMPAGNA DI DISERZIONE CIVILE**

### *La "diserzione civile" è un atto di opposizione nonviolenta e consapevole attraverso il quale i cittadini esprimono la loro non disponibilità a conformarsi alle regole imposte dalle politiche belliciste e militariste dei governi. Si tratta di mettere in atto comportamenti che vanno oltre la semplice manifestazione del dissenso, prevedendo anche azioni concrete e organizzate volte a contrastare la partecipazione del nostro esercito o il supporto delle nostre istituzioni alla guerra - quella in corso in Europa e quelle che ad essa seguiranno - e alle missioni militari all’estero nelle quali il nostro Paese è direttamente coinvolto.*

### *La diserzione civile si pratica tanto con semplici comportamenti individuali quanto con azioni collettive, tanto con la diffusione di informazione veritiera quanto con il sostegno alle battaglie condotte sul territorio contro la movimentazione delle armi e lo sfruttamento del suolo per esercitazioni e operazioni militari; si concretizza tanto con il boicottaggio degli accordi tra ministero della Difesa e università quanto contestando la propaganda militare nelle scuole, tanto rivendicando maggiori investimenti nella sanità e nei servizi sociali, invece che nell’industria bellica e del dual use, quanto aprendo una vertenza con il governo per la descretazione dei trattati e per limitare l’espansione delle basi militari USA e NATO.*

### *L’adesione individuale alla campagna di Diserzione civile la si esprime con un un segno di dissenso individuale e la si pratica con la costruzione di un movimento collettivo.*

### **Obiettivi della campagna**

* Rendere chiara la relazione che c’è tra stato di guerra latente, riarmo e progressivo impoverimento economico e sociale per tutta la popolazione. Evidenziare il rischio che il conflitto in Ucraina rappresenti il punto di avvio di ulteriori conflitti in Europa
* Rendere visibile la dimensione della contrarietà popolare alle politiche belliciste. Rendere di senso comune l’aspirazione della base sociale alla pace e la legittimità dell’opposizione alla guerra.
* Aprire nella società spazi di confronto e intervento politico indipendente e attivo nelle comunità locali incoraggiando i cittadini a esprimersi e organizzarsi, a ribadire la validità degli articoli della nostra Costituzione che attestano che “l’Italia ripudia la guerra” (art.11) e che “la sovranità appartiene al popolo” (art.1), cioè che nessuna delega può essere concessa incondizionatamente all’esercizio del potere da parte del governo e dello Stato.

### **Contesto**

### I governi italiani hanno coinvoltoso il Paese in una serie di missioni militari all’estero e in una guerra non voluta dalla grande maggioranza della popolazione

* l’attuale governo, invia armi all’Ucraina per questa guerra che si inquadra dentro il conflitto tra Stati Uniti e Russia (invece di inviare aiuti alla popolazione civile), addrestra sul nostro territorio truppe ucraine, dalla base di Sigonella partono missioni aeree di ricognizione sul teatro di guerra
* la guerra sta provocando enormi perdite di vite umane.
* l’ingente sconsiderato aumento delle spese militari e di quelle destinate al finanziamento dell’industria militare - in particolare di Leonardo che è una impresa partecipata dallo Stato - sottrae ingenti risorse che dovrebbero essere destinate alla spesa sociale, cioè alla sanità, alle politiche della casa, all’istruzione, alla improcrastinabile tutela dell’ambiente e del territorio

### **Perché siamo in guerra**

* La giustificazione iniziale per l'invio di armi in Ucraina era stata quella di "aiutarla a difendersi" dall’invasione russa.
* Ma il suo reale obiettivo era ben diverso: potenziare e allungare il conflitto armato al fine di indebolire la Russia e provocarne il collasso. Grazie all’ingerenza inglese e americana, è stata respinta ogni trattativa già nel marzo 2022 e il governo ucraino ha fatto affidamento sull’arrivo di armi occidentali più potenti ed efficienti di quelle russe. Il calcolo si è rivelato sbagliato e, adesso, l’Ucraina sta perdendo, e, rifiutando ogni trattativa, si sta condannando a un terribile logoramento, a tutto vantaggio di Putin. In buona sostanza, l’oltranzismo della Nato e di Zelensky nel cercare la vittoria ha dato risultati opposti e controproducenti.
* Dietro la retorica della difesa delle vite degli ucraini si cela un'ipocrisia evidente: questa strategia di guerra a oltranza non ha protetto la vita degli ucraini, ma ha imposto l'arruolamento di migliaia di civili che, con le armi della Nato, sono diventati carne da cannone.
* Oggi si sta verificando una consistente fuga dal reclutamento coatto: migliaia di renitenti alla leva si nascondono o rischiano la vita per abbandonare clandestinamente l’Ucraina attraversando fiumi e confini presidiati militarmente.
* Per invertire questa china - che giorno dopo giorno porta l’Ucraina alla sconfitta - che cosa propone l’ala più oltranzista della NATO? L’invio di istruttori e poi di truppe dei singoli Paesi sul campo, con il rischio di un’escalation sempre più critica che potrebbe portare anche all’impiego di armamenti nucleari.

### **Costi della guerra**

* **Spese in Italia**. Circa 27,75 miliardi di euro per la Difesa nel 2023 (circa 482 euro pro capite).
* **Riarmo della Nato**. Una stima fatta da esperti prevede un totale di 10 mila miliardi di dollari.
* **Tagli ai servizi essenziali**. Una tale strategia comporterà la compressione delle spese per sanità, istruzione, tutela dell’ambiente, assistenza sociale, oltre ad una riorganizzazione del sistema produttivo verso una economia di guerra che impoverirà lavoratori e famiglie.

### **Azioni per la diserzione civile**

**Informazione**

* **Smentire la propaganda**. Diffondere informazioni verificate e veritiere.
* **Fare mediattivismo.** Usare il sito di PeaceLink e condividere analisi, resoconti di azioni e proposte. Segnalare i nodi territoriali su PeaceLink, su Facebook, Twitter, Instagram e su Sociale.network.
* **Produrre materiali per rendere visibile la campagna**. Pamphlet, spillette , striscioni, magliette con il logo della campagna.
* Diffondere l’hashtag Diserzione Civile

**Movimento territoriale**

* **Creare nodi locali**. Punti di aggregazione sul territorio (incontri presso abitazioni, bar, centri comunali, ecc., facilmente accessibili a tutti e non necessariamente legati a gruppi e sigle politiche) per far circolare l’informazione e promuovere forme individuali e collettive di diserzione civile.

**Pianificazione**

* Preparare un piano d'azione a partire dal sostegno a tutte le pratiche di difesa del territorio e dei gruppi organizzati per ostacolare la movimentazione delle armi e dell’espansione di basi USA e NATO, poligoni e aree confiscate per esercitazioni militari.

**Cultura della pace**

* **Scuole** -Contrastare la propaganda militarista nelle scuole opponendosi alla didattica sviluppata in coordinamento con personale militare, alle visite a caserme e siti militari, alla partecipazione a corsi di addestramento militare in ambito alternanza scuola-lavoro. Promozione di attività di educazione alla pace.
* **Università** - Opporsi agli accordi università-industria della guerra e imporre il finanziamento pubblico della ricerca di base e non della ricerca bellica.
* **Campagne tematiche** - Avviare una campagna per l'obiezione di coscienza preventiva.

**Strumenti a disposizione**

### **PeaceLink**. Segnala tutte le iniziative sul calendario di PeaceLink:[www.peacelink.it/segnala](http://www.peacelink.it/segnala)

* **Gruppo Facebook "Disertiamo"**. Unisciti al gruppo Facebook per condividere e coordinare le azioni:<https://www.facebook.com/groups/726688158530288>
* **Manifesto per la diserzione civile**. Leggi il manifesto su PeaceLink:[Manifesto per la diserzione civile](https://www.peacelink.it/pace/a/50066.html)

### **Coordinamento e incontri**

* **Incontri nazionali con videoconferenze periodiche**. Consultare e coordinare i nodi della campagna attraverso videoconferenze.
* **Incontri locali**. Riunioni locali per conoscersi e propagare la campagna di diserzione civile.

**Non basta dire no alla guerra. È essenziale fornire strumenti operativi per agire. La Diserzione civile è la parola d'ordine per manifestare pacificamente un dissenso radicato nel territorio creando una rete popolare contro la guerra. Occorre diventare cittadini attivi, non solo spettatori rassegnati. Educare al mediattivismo per diffondere la diserzione civile e favorire lo sviluppo di nodi territoriali è fondamentale per dare vita e rendere incisiva la campagna.**